

La Federazione dei Giovani Socialisti sostiene la mozione “Prima la politica”, in quanto rappresenta la sintesi tra la proposta di mozione “Rinnovarsi o perire” frutto del lavoro dell’intera federazione, che ha avuto la sottoscrizione di più di 700 iscritti al PS, la proposta di mozione di Lanfranco Turci e dei compagni dell’associazione “per la Rosa nel Pugno”, del lavoro di Mauro del Bue come segretario del Nuovo PSI e come coordinatore dell’”Assemblea dei Mille”, di Franco Grillini e della disponibilità alla candidatura alla segreteria nazionale, su un’impostazione di autentico rinnovamento, della compagna Pia Locatelli.

Il 26 aprile scorso, quando il dibattito congressuale verteva ancora sulla possibilità di svolgere o meno il congresso del partito, abbiamo deciso nella riunione dell’Esecutivo e della Direzione di presentare una mozione al congresso del PS basata su una proposta di effettivo rinnovamento, che facesse uscire dalle secche il dibattito politico del partito. A questa decisione è seguito il lavoro condiviso di più di cinquanta militanti nella redazione della mozione, e contemporaneamente la raccolta, in pochi giorni, di più di settecento firme nelle diverse realtà regionali, che dimostra la vitalità dell’organizzazione su tutto il territorio nazionale.

Sabato 17 abbiamo svolto l’Assemblea Nazionale, organo più rappresentativo della FGS, che ha deliberato: l’approvazione della bozza della mozione, la nomina del segretario Francesco Mosca a portavoce della mozione e l’istituzione di un coordinamento della mozione costituito dall’Esecutivo e dalla Direzione nazionale, da allargare in base alle altre confluente sulle nostre tesi congressuali.

Già nel corso dell’Assemblea abbiamo avuto la sostanziale adesione di Mauro del Bue alla nostra mozione. Mentre nei giorni seguenti si è manifestato l’interesse da parte dell’associazione “per la Rosa nel pugno”, che nel frattempo aveva proposto una bozza di una possibile mozione che sostanzialmente coincideva con la nostra. A questo si è aggiunto l’interesse di Pia Locatelli, attraverso una lettera agli iscritti del partito, di mettere a disposizione del partito la propria candidatura per la segreteria nazionale che avesse come punto di partenza due questioni: considerare prioritaria la politica per uscire dalla crisi e l’effettivo rinnovamento nei metodi, nelle pratiche, nelle idee e negli uomini che dovranno guidare il Partito Socialista.

Con queste premesse il nostro lavoro si è incrociato con le altre esperienze che andavano nella stessa direzione e si è arrivati alla mozione congressuale “Prima la politica”, sintesi delle diverse esperienze che la compongono e di quel nuovo “modus operandi” che noi pensiamo debba essere il punto di partenza del Partito Socialista nuovo.

La decisione di non rinchiuderci nell’istinto identitario, che costituisce uno dei punti di critica alla gestione della “Costituente Socialista”, ci ha portato ad unirci con altri che hanno il nostro stesso obiettivo, garantendo di fatto lo stesso svolgimento del congresso. Congresso di un partito che, dobbiamo sempre ricordarlo, ha l’1 per cento dei voti e non poteva permettersi la presentazione schizofrenica di 5 o 6 mozioni.

Il segretario nazionale Francesco Mosca si è assunto la responsabilità di procedere a tale decisione con una consultazione rapida dei membri dell’esecutivo nazionale. Questo ha provocato in alcuni compagni delle perplessità nella scelta di una mozione non unicamente FGS, completamente superate dalla lettura della mozione “Prima la Politica” che è fondata sulle proposte della mozione pensata dalla FGS.

Grazie al nostro lavoro abbiamo imposto una discussione sulla politica tra due chiare proposte.

Da una parte il rinnovamento, dall'altra la vecchia burocrazia della cosiddetta "Costituente Socialista".

Da una parte la politica, dall'altra le convenienze di quel consigliere regionale o dirigente di partito.

Da una parte l'orgoglio socialista, dall'altra la svendita al Partito Democratico.

La nostra azione politica, in queste ultime settimane, ha avuto l'attenzione di tutto il partito. Si è provato prima a operare per dividerla, poi visti gli scarsi risultati si è cercato di addomesticarla. Senza tanti giri di parole, se volevamo fare una scelta di convenienza, avevamo la possibilità di farla. Noi non l'abbiamo fatta!

Una minoranza delle federazioni della FGS ha ritenuto, per diversi motivi, di non condividere questa scelta. Ribadiamo con orgoglio che la FGS rappresenta e rappresenterà un territorio dove l'autonomia politica e la libertà sono sovrane. E non consentiremo a nessuno di minare le radici della nostra idea di socialismo.

La mozione "Prima la politica" rappresenta tutto questo, e per questo la sosteniamo!

Deliberazione unanime dell'Esecutivo e della Direzione nazionale della FGS riunite domenica 25 maggio presso la Direzione Nazionale del Partito Socialista.